



**COMUNE DI GIOIA TAURO**

**PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA**

prot. 48613  
11.09.2015

**RELAZIONE DI INIZIO MANDATO ANNI**

**2015 - 2020**

*(articolo 4-bis del d.lgs. del 6 settembre 2011, n. 149)*

**Premessa**

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: *"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* per descrivere la situazione economico-finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo avvenuto in data 19.06.2015.

E' sottoscritta dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il sindaco, ove ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio - art. 161 del Tuel oltre che nella contabilità dell'Ente.

## Parte I - Dati Generali

1.1 Popolazione residente al 31-12-2014: n.° 19612

1.2 Organi politici

### GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	Giuseppe Pedà	19.06.2015
Vicesindaco	Annamaria Stanganelli	02.07.2015
Assessore	Francesco Toscano	02.07.2015
Assessore	Daniele Cutri	02.07.2015
Assessore	Adriana Vazzana	02.07.2015

### CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente del consiglio	Bagalà Santo	02.07.2015
Consigliere	Ranieri Salvatore detto Giulio	19.06.2015
Consigliere	Tomaselli Anna Maria	19.06.2015
Consigliere	Cavallaro Alessandro	19.06.2015
Consigliere	Cammareri Giuseppe	19.06.2015
Consigliere	Raco Gessica	19.06.2015
Consigliere	Guinicelli Roberta	19.06.2015
Consigliere	Guerrisi Cristian	19.06.2015
Consigliere	Zagarella Nicola	19.06.2015
Consigliere	Parrello Antonino	19.06.2015
Consigliere	Alessio Aldo	19.06.2015
Consigliere	Altomonte Francesca	19.06.2015
Consigliere	Schiavone Rosario	19.06.2015
Consigliere	La Rosa Salvatore	19.06.2015
Consigliere	Bellofiore Renato	19.06.2015
Consigliere	Zappalà Giuseppe	19.06.2015

91

### 1.3. Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.):

Settore I – AA.GG., Segretariato sociale

Settore II – Settore Finanziario, Risorse Umane e Stipendi

Settore III – Servizi Demografici, Pubblica Istruzione

Settore IV – Lavori Pubblici

Settore V – Urbanistica e Territorio

Settore VI – Polizia Municipale e Suap

Segretario: Dott. Giuseppe Corrado

Numero dirigenti: 0

Numero posizioni organizzative: SEI

Numero totale personale dipendente: 96

1.4. Condizione giuridica dell'Ente: **La nuova amministrazione proviene da un commissariamento dell'ente ai sensi dell'articolo 141 del Tuel**

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: **L'Ente, nel mandato amministrativo precedente, non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis.**

- 1) DISSESTO:  SÌ  NO
- 2) PRE-DISSESTO  SÌ  NO

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL: il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio del mandato sono pari a: **SEI**

*Am*

## Parte II: Situazione Economico Finanziaria dell'Ente

### 1. Bilancio di previsione approvato alla data di insediamento

SI, NO

### 2. Politica tributaria locale

2.1 IMU: le tre principali aliquote (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali) alla data di insediamento:

Aliquote IMU	
Aliquota abitazione principale	
Detrazione abitazione principale	nessuna
Altri immobili	0.76 - 1.06%
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	0.00%

2.2 Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	
Aliquota massima	0,8%
Fascia esenzione	nessuna
Differenziazione aliquote	NO

2.3 Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite:

Prelevi sui Rifiuti	
Tipologia di Prelievo	Raccolta differenziata
Tasso di Copertura	100%
Costo del servizio pro-capite	

*Handwritten signature*

### 3. Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2014
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	11.130.506,14
TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	1.116.623,82
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	4.487.435,05
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.436.780,08
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	17.715.448,55
TOTALE	35.886.793,64

SPESE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2014
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	14.228.822,24
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.467.505,26
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	18.635.064,28
TOTALE	34.331.391,78

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2014
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.152.782,72
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.152.548,84

#### 3.1. Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo all'anno 2014

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
	Ultimo rendiconto approvato 2014
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	16.734.565,01
Rimborso prestiti parte del titolo III + spese Titolo I	26.072.912,44
Saldo di parte corrente	-9.338.347,39

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
	2014
Totale titolo IV	1.436.780,08
Totale titolo V**	10.924.474,47
Totale titoli (IV+V)	12.361.254,55
Spese titolo II	1.467.505,26
Differenza di parte capitale	10.893.749,29
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)	1.555.635,74
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>9.338.347,39</b>

\*\* Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

*Amey*

3.2. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

Rendiconto dell'esercizio 2014:

Riscossioni	(+) 28.751.414,39
Pagamenti	(-) 22.242.914,49
Differenza	(+) 7.572.102,73
Residui attivi	(+) 77.630.060,68
Residui passivi	(-) 81.405.460,29
Differenza	-3.775.399,61
	Avanzo (+) 3.796.703,12

<b>Risultato di amministrazione di cui:</b>	<b>2014</b>
Vincolato	3.796.703,12
Per spese in conto capitale	-----
Per fondo ammortamento	-----
Non vincolato	-----
<b>Totale</b>	<b>3.796.703,12</b>

3.3. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

<b>Descrizione</b>	<b>2014</b>
Fondo cassa al 1° gennaio 2014	1.063.602,83
Riscossioni	28.751.414,39
Pagamenti	22.242.914,49
Fondo cassa al 31 dicembre 2014	7.572.102,73
Residui attivi	77.630.060,68
Residui passivi	81.405.460,29
Risultato di amministrazione	3.796.703,12
Utilizzo anticipazione di cassa	No

*Adm*

Il fondo di cassa a inizio mandato ammonta a € 7.115.159,99 di cui:

FONDI VINCOLATI	€ 7.111.159,99
FONDI NON VINCOLATI	€ 0,0
<b>TOTALE</b>	<b>€ 7.111.159,99</b>

### 3.4. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2014
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	
Finanziamento debiti fuori bilancio	800.625,76
Salvaguardia equilibri di bilancio	
Spese correnti non ripetitive	
Spese correnti in sede di assestamento	
Spese di investimento	
Estinzione anticipata di prestiti	
<b>Totale</b>	<b>800.625,76</b>

## 4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio mandato (certificato consuntivo-quadro 11)

### 4.1. Residui attivi

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Tributarie	25.723.099,43	1.159.994,07	0,00	69.068,51	25.634.030,92	24.494.036,85	6.152.929,50	30.646.966,35
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	1.330.567,89	239.888,25	2.059,25	0,00	1.332.627,14	1.092.738,89	238.853,02	1.331.591,91
Titolo 3 - Extratributarie	20.284.280,26	566.970,91	0,00	8.057,63	20.276.222,63	19.709.251,72	3.900.302,25	23.609.553,97
Parziale titoli 1+2+3	47.337.947,58	1.966.853,23	2.059,25	77.126,14	47.262.880,69	45.296.027,46	10.292.084,77	55.888.112,23
Titolo 4 - In conto capitale	19.965.209,38	529.151,35	0,00	852,75	19.964.356,63	19.435.205,28	1.322.406,59	20.757.611,87
Titolo 5 - Accensione di prestiti	1.897.431,82	914.659,64	0,00	0,00	1.897.431,82	982.772,18	0,00	982.772,18
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	217.358,30	723,10	0,00	128,73	217.229,57	216.506,47	85.047,93	301.564,40
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>69.417.947,08</b>	<b>3.411.387,32</b>	<b>2.059,25</b>	<b>78.107,62</b>	<b>69.341.898,71</b>	<b>65.930.511,39</b>	<b>11.699.549,29</b>	<b>77.630.060,68</b>

### 4.2. Residui passivi

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	27.592.996,01	2.570.056,46		188.462,02	27.404.353,99	24.834.297,53	7.594.184,59	32.428.482,12
Titolo 2 - Spese in conto capitale	28.995.974,18	3.886.356,84		27.825,42	28.968.148,76	25.081.791,92	1.465.385,33	26.547.177,25
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	11.437.925,75	361.312,30			11.437.925,75	11.076.613,45	10.958.908,37	22.035.521,82
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	354.398,86	153.203,43		384,20	354.005,66	200.802,23	193.476,87	394.279,10
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>68.345.721,03</b>	<b>6.970.929,03</b>		<b>156.191,73</b>	<b>68.189.529,30</b>	<b>61.218.600,27</b>	<b>20.211.955,16</b>	<b>81.405.460,29</b>

*akuy*

#### 4.3. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.	2010 e precedenti	2011	2012	2013	Totale residui
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	18.779.878,06	1.872.920,49	1.990.867,85	3.187.930,50	25.831.596,90
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	134.587,76	297.731,22	414.543,95	483.704,96	1.330.567,89
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	11.355.738,58	2.752.678,82	2.644.642,34	3.422.723,05	20.175.782,79
Totale	30.270.204,40	4.923.330,53	5.050.054,14	7.094.358,51	47.337.947,58
<b>CONTO CAPITALE</b>					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	12.340.809,14	6.280.000,00	1.292.751,26	51.648,98	19.965.209,38
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	807.165,96		490.265,86	600.000,00	1.897.431,82
Totale	43.418.179,50	11.203.330,53	6.833.071,26	7.746.007,49	69.200.588,78
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	85.132,65	1.377,97	64.701,68	66.146,00	217.358,30
TOTALE GENERALE	43.503.312,15	11.204.708,50	6.897.772,94	7.812.153,49	69.417.947,08

Residui passivi al 31.12.	2010 e precedenti	2011	2012	2013	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	15.637.984,25	2.488.534,93	2.338.949,22	7.127.527,61	27.592.996,01
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	16.152.758,28	9.396.212,68	2.604.898,46	842.104,76	28.995.974,18
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI				11.437.925,75	11.437.925,75
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	97.373,86	9.212,61	75.729,34	172.074,05	354.389,86
TOTALE GENERALE	31.888.116,39	11.893.960,22	5.019.577,02	19.579.632,17	68.381.285,80

#### 5. Patto di Stabilità interno

- Indicare la posizione dell'ente l'ente rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è soggetto al patto; "NS" se non è soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge: S
- Indicare se nell'anno precedente all'insediamento l'ente è risultato inadempiente al patto di stabilità interno:

SI

XNO

*aky*

## 6. Indebitamento:

6.1 Indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti al 31 dicembre esercizio n-1 (Tit. V ctg. 2-4).

	2014
Residuo debito finale	20.924.727,27
Popolazione residente	19612
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.066,93

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL negli ultimi cinque esercizi:

	2010	2011	2012	2013	2014
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	3.371 %	4.132 %	4.094 %	3.770	5.201

6.3 Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel):

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE: € 6.089.295,15  
IMPORTO CONCESSO: € 0,0

6.4 Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti spa (art. 1, D.L. n. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013):

IMPORTO CONCESSO: € 11.384.563,26  
RIMBORSO IN ANNI: 30

6.5 Utilizzo strumenti di finanza derivata: l'Ente non ha effettuato operazioni di finanza derivata.

*okuy*

## 7. Conto del patrimonio e conto economico in sintesi. Dati relativi alrendiconto 2014.

### 7.1. Conto del patrimonio

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	578.915,66	Patrimonio netto	35.011.845,61
Immobilizzazioni materiali	56.496.415,60		
Immobilizzazioni finanziarie	61.089.752,12		
Rimanenze	-----		
Crediti	77.630.060,68		
Attività finanziarie non immobilizzate.	-----	Conferimenti	47.213.861,05
Disponibilità liquide	85.202.163,41	Debiti	64.066.208,87
Ratei e risconti attivi	146.291.915,53	Ratei e risconti passivi	146.291.915,53
Totale conti d'ordine	26.445.048,08	Totale conti d'ordine	26.445.048,08

### 7.2. Conto economico

(quadro 8quinquies del certificato al conto consuntivo)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		Importo
A) Proventi della gestione		16.725.559,74
B) Costi della gestione di cui:		12.627.237,22
quote di ammortamento d'esercizio		769.913,41
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:		0,00
Utili		0,00
interessi su capitale di dotazione		0,00
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)		0,00
D.20) Proventi finanziari		9.005,27
D.21) Oneri finanziari		749.408,07
E) Proventi ed Oneri straordinari Proventi		155.750,49
	Insussistenze del passivo	153.461,45
	Sopravvenienze attive	2.289,04
	Plusvalenze patrimoniali	0,00
Oneri		3.003.310,70
	Insussistenze dell'attivo	72.906,58
	Minusvalenze patrimoniali	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti		1.308.313,76
	Oneri straordinari	1.622.090,35
	<b>RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>	<b>510.359,51</b>

*Ok*

### 7.3 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

oggetto	Importo
FACTORIT srl Cessione di credito	€ 511.047,00
Sentenza Park Service	€ 119.843,00

ok

### Parte III Considerazioni conclusive e programmatiche

A margine della presente relazione, e dopo aver illustrato la parte generale e la sezione finanziaria dell'Ente in parola, si ritiene opportuno far luce su alcune criticità quantitative e qualitative riscontrate all'atto del mio insediamento avviato a far data del 19.06.2015.

Più in dettaglio, ritengo doveroso soffermarmi su alcuni elementi di particolare criticità che vanno opportunamente evidenziati in detta relazione e che attengono ai seguenti aspetti:

1. Criticità palesate dalla "Relazione della Corte dei Conti" del 19.06.2015.
2. Gestione dei fondi PISU.
3. Situazione finanziaria e rapporti con la banca tesoriere.
4. Problematiche organizzative e conseguenti rapporti con l'Organo di Revisione.

L'avvio del mio mandato ha in effetti coinciso con la ricezione della *Relazione della Corte dei Conti* sullo stato di salute e sulle criticità emerse in riferimento al Comune di Gioia Tauro (si allega al presente documento).

Venivano, tra gli altri, segnalati i seguenti aspetti:

- il mancato rispetto dei parametri – obiettivo n. 2), 3), 4), 5) di cui al D.M. 18 febbraio 2013;
- il riscontro dei cash flow, che ha mostrato un disavanzo superiore ai 22 milioni di euro;
- l'esigua capacità di riscossione dei residui, che risultavano pari al 6,03% nel caso del Titolo I e al 7,17% nel caso del Titolo III;
- il livello abnorme di residui vetusti e la carenza di incisività nell'opera di riscossione dei medesimi;
- il disallineamento tra l'indicazione di assenza di debiti fuori bilancio e la presenza di somme pignorate presso la banca tesoriere, per un importo pari a 2,6 milioni di euro.

In risposta ai quesiti sollevati dall'Organo di Controllo, la Giunta da me guidata ha fornito le prime

risposte (cfr. lettera del 27.07.2015 prot. N. 15588) e si è impegnata a risolvere in tempi celeri le criticità individuate dalla medesima Corte dei Conti. Da evidenziare come, tra i primi provvedimenti adottati in sede di riaccertamento dei residui richiesto dall'Organo di Controllo, vi sia stata la cancellazione di residui attivi e passivi "vetusti" - pari rispettivamente a euro 28.882.460,43 e 27.166.485,67 - al fine di rendere più oggettivo e trasparente il bilancio dell'Ente che, in ogni caso, presenta al 1 gennaio 2015 un risultato di amministrazione post riaccertamento straordinario dei residui pari a euro 2.080.728,36. Allo stesso tempo, il Comune, in modo celere, ha provveduto a costituirsi in opposizione all'esecuzione nei rispettivi giudizi al fine di vedersi dichiarata l'impignorabilità delle somme pari a euro 4.881.133,33 poiché le stesse sono soggette al vincolo dell'impignorabilità come statuito dalle norme di legge.

Gli ulteriori aspetti di criticità testé evidenziati saranno invece affrontati prodromicamente nei prossimi mesi dal nuovo Esecutivo comunale.

In merito al punto 2., la nuova Giunta ha preso atto della denuncia inoltrata alla Procura Generale della Corte dei Conti di Catanzaro (nota n. 12295 del 11.06.2015), al Prefetto di Reggio Calabria e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palmi (nota n. 11719) dal Commissario Straordinario dott. Francesco Antonio Cappetta. Detta denuncia, effettuata (anche) sulla base della relazione fornita dalla Dott.ssa Valentina Guglielmo - Responsabile del II° Settore Finanziario e Personale - risultava relativa all'improprio impiego dei fondi PISU, i quali - secondo detto riscontro - venivano in parte utilizzati per finalità correnti, ovvero per scopi del tutto avulsi rispetto all'assegnazione dei medesimi, causando in tal senso una grave irregolarità amministrativa. La relazione presentata dalla Dott.ssa Valentina Guglielmo (prot. N. 11489 del 31.05.2015), e fatta propria dal Commissario Straordinario, in relazione ai progetti finanziati con fondi PISU, evidenziava la seguente situazione contabile:

Anno	Entrate	Pagamenti	Residuo Progressivo Anno
2011	0	5.533,94	-5.533,94
2012	3.140.000,00	1.402.322,54	1.732.143,52
2013	6.280.000,00	5.003.663,62	3.008.479,90
2014 (al 7 maggio)	0	430.841,21	2.577.638,69
<b>Totali</b>	<b>9.420.000,00</b>	<b>6.842.361,31</b>	

Alla data del 7 maggio 2014, dunque, nelle casse dell'Ente - presso il Tesoriere - sarebbero dovuti risultare euro 2.577.638,69 quale residuo degli incassi dei fondi PISU al netto dei pagamenti eseguiti. Alla stessa data, al netto degli opportuni accantonamenti (*somme viaggianti* per euro 133.757,12 e *sommeriservate* per euro 485.000,00), le somme disponibili presso il tesoriere

g

ammontavano a euro 1.454.156,68, mostrando in tal modo un utilizzo di somme aventi destinazione vincolata per finalità correnti, in netto contrasto con quanto previsto dal TUEL.

Una successiva relazione della medesima Dott.ssa Guglielmo (prot. N. 12125 del 10.06.2015), effettuava una ricognizione complessiva delle somme vincolate e mostrava che il suddetto gap relativo ai soli fondi PISU risultava ampliato se veniva altresì considerato il computo di altri fondi regionali/statali (sempre al netto dei pagamenti eseguiti). In tal caso, a fronte di un residuo contabile "dovuto" pari a euro 3.375.175,04, veniva rilevato nella disponibilità del Tesoriere la succitata somma di euro 1.454.156,68.

La nuova Giunta ha immediatamente "fatto sua" detta denuncia attraverso un documento formale di presa d'atto e contestuale dichiarazione di discontinuità rispetto a detto *modus operandi* (cfr. Verbale di Giunta n. 4 del 06.07.2015). Allo stesso tempo, l'attuale Giunta si è impegnata a ripristinare la regolarità contabile delle suddette poste di bilancio in tempi celeri.

In relazione alla situazione finanziaria (cash flow) di cui al suddetto punto 3., la presente amministrazione, all'atto del suo insediamento, rilevava il mancato pagamento di n. 2 mensilità ai dipendenti dell'Ente de quo, attesa una situazione di palese deficit di cassa. Veniva altresì rilevata una chiara difficoltà di dialogo con la banca tesoriere e una conseguente difficoltà nell'ottenere le linee di anticipazione di cassa previste dal TUEL.

L'attuale Giunta, come primo atto della propria gestione, provvedeva a riallacciare i rapporti con la banca, richiedeva una verifica congiunta di cassa alla presenza (anche) dell'Organo di Revisione, otteneva l'ampliamento dell'anticipazione di ulteriori 2/12 (fino al livello di 5/12) – così come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (art 1, comma 542, l. n. 190 del 23.12.2014) – riuscendo in tal modo a riportare in equilibrio il pagamento degli stipendi dei dipendenti dell'Ente.

Infine, occorre evidenziare la mancata approvazione del Rendiconto di Gestione dell'esercizio finanziario 2014 da parte del Collegio dei Revisori. All'uopo, i medesimi giustificavano il loro diniego sulla base delle motivazioni di seguito riportate:

1. dal confronto tra i residui passivi di cui al Titoli II e i residui attivi (parte capitale) di cui ai Titoli V e V risultava un deficit in conto capitale pari a circa 4,8 milioni di euro;
2. le entrate tributarie riferibili ai precedenti esercizi erano carenti nella rendicontazione e non certificate ai sensi di legge dagli organi amministrativi e di controllo;
3. emergeva una mancata corrispondenza tra i valori indicati nel *Conto di Bilancio* e i dati determinati nei tabulati dell'*Elenco dei residui attivi e passivi*, implicando in tal senso una grave irregolarità amministrativa;

94

4. sempre in relazione ai residui attivi di cui al titolo I, si evidenziava un livello di riscossione conseguito nel corso del 2014 pari solo al 4,3%, rispetto a uno stock complessivo che ammontava a euro 25,7 milioni;
5. venivano, infine, rilevate palesi difficoltà nella quantificazione oggettiva dei debiti fuori bilancio.

Considerate le criticità di cui sopra – a cui vanno aggiunti ulteriori perplessità di carattere organizzativo e di bilancio – l'Organo di Revisione così concludeva la propria relazione: “*Pertanto, sulla base dei rilievi e delle osservazioni evidenziate nella presente relazione – in particolare, gravi irregolarità nell'utilizzo dei fondi a destinazione vincolata per spese correnti, inattendibili analisi relativa alla gestione dei residui attivi e passivi, inadeguata gestione del settore tributi e modesta entità delle riscossioni, inattendibile determinazione dei debiti fuori bilancio, mancata rendicontazione certificata delle partecipate, inattendibilità dei dati del patrimonio, mancato rispetto di n. 6 parametri in tema di deficit strutturale – il Collegio dei Revisori esprime parere non favorevole per l'approvazione del Rendiconto di Gestione dell'esercizio finanziario 2014 e invita l'Ente ad adottare con sollecitudine i provvedimenti di competenza*” (28.05.2015).

Dall'analisi delle corrispondenza intercorsa tra alcuni Uffici e l'Organo di Controllo è emersa (tra l'altro) una palese difficoltà organizzativa da parte dell'Ente a fornire ogni chiarimento richiesto dai Revisori medesimi, atto a formulare un loro oggettivo giudizio in merito ai documenti da approvare e/o da certificare.

La nuova Giunta, con soluzione di priorità, ha incontrato il Collegio dei Revisori ed ha raccolto dai medesimi ogni indicazione, spunto e suggerimento atti a superare dette criticità.

Così come testé affermato in riferimento alle indicazioni della Corte dei Conti, allo stesso modo la nuova Giunta assegnerà un'attenzione prioritaria al superamento delle criticità individuate dall'Organo di Revisione, al fine di ripristinare la regolarità contabile-amministrativa e garantire la massima trasparenza nell'azione e nelle procedure che la medesima andrà ad adottare fino al termine del proprio mandato.

## Conclusioni

Sulla base delle risultante della relazione di inizio mandato del **Comune di Gioia Tauro:**

**XIa situazione finanziaria e patrimoniale non presenta squilibri;**

- la situazione finanziaria e patrimoniale presenta squilibri in relazione ai quali:
  - sussistono i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio vigenti;

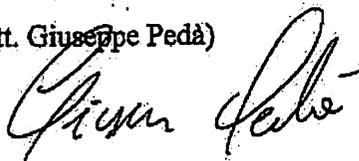
af lu

□ NON sussistono i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio vigenti.

Li 11/09/2015

IL SINDACO

(Dott. Giuseppe Pedà)





## CORTE DEI CONTI

Sezione Regionale di Controllo per la  
Calabria - Catanzaro -

17902  
23-6-2015

CORTE DEI CONTI



0001734-18/06/2015-SC\_CAL-T81-P

AL SINDACO  
del Comune di  
GIOIA TAURO (RC)

Oggetto: Art. 1, commi 166-167, della legge 266/2005. Questionario e relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria sul rendiconto 2013 del Comune di Gioia Tauro.

Dall'esame del questionario relativo al rendiconto della gestione anno 2013 del Comune di Gioia Tauro, sono emerse problematiche di carattere finanziario-contabile che si ritengono rilevanti ai fini del conseguimento e mantenimento degli equilibri di bilancio e che di seguito si segnalano.

### RILIEVI PRELIMINARI

Questa Sezione, con Deliberazione n. 27/2013, nell'ambito del controllo sul rendiconto della gestione 2011, ha rilevato una serie di irregolarità e criticità indicando altresì le misure correttive che l'Ente avrebbe dovuto adottare.

Tuttavia, il Consiglio Comunale di Gioia Tauro non ha trasmesso i provvedimenti finalizzati a rimuovere le irregolarità/criticità accertate e a ripristinare gli equilibri di bilancio.

Pertanto questa Sezione, con Deliberazione n. 68 /2013, ha rilevato il permanere delle medesime criticità/irregolarità, alcune delle quali di particolare rilevanza ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL (quali, in particolare, la situazione di cassa e dei debiti fuori bilancio, la modesta capacità di realizzazione delle entrate, l'impropria contabilizzazione di poste tra i servizi conto terzi) e, conseguentemente, ha applicato, ai sensi del comma 3 del precitato articolo, la sanzione della "preclusione dell'attuazione



dei programmi di spesa" non obbligatori per legge, che risultano influenzati dal permanere delle predette criticità.

Si rileva che dall'esame del questionario sul rendiconto 2013 ancora permangono talune delle criticità che l'Ente non ha dimostrato di aver superato a seguito della Deliberazione n. 27/2013 di questa Sezione.

## SEZIONE PRIMA - DOMANDE PRELIMINARI

### Domanda n. 4

L'Ente, nell'esercizio 2013, sebbene non presenti una situazione di deficitarietà strutturale, determinata in base all'applicazione dei parametri-obiettivo di cui al D.M. 18 febbraio 2013, presenta il superamento di quattro parametri su dieci, tre dei quali (nn. 2, 3 e 4) risultano superati sin dall'esercizio 2009.

Si evidenzia inoltre che nel 2012 l'Ente aveva superato tre parametri obiettivi, per cui nell'esercizio 2013 si registra un peggioramento.

I parametri non rispettati nel 2013 sono:

- o Parametro n. 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza relativi ai titoli I e III con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.
- o Parametro n. 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.
- o Parametro n. 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I



superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.

- o Parametro n. 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUEL.

I predetti parametri, non rispettati nell'esercizio 2013, evidenziano ancora una particolare condizione di criticità dell'Ente nella gestione dei residui scaturente sia dall'incapacità di realizzare nell'anno la massa attiva delle entrate proprie derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie, sia dalle difficoltà nel pagamento dei residui passivi nell'ambito del processo di formazione e smaltimento degli stessi.

#### Domanda n. 9

L'Organo di revisione ha indicato che l'Ente non ha fatto ricorso a strumenti finanziari (leasing immobiliare; leasing immobiliare in costruendo e Lease-back).

Tuttavia, dalla relazione dell'Organo di revisione si evince che l'Ente ha in corso al 31/12/2013 i seguenti contratti di locazione finanziaria (contratti di leasing):

- o Auto rappresentanza con canone annuo pari a € 7.230,84 in scadenza il 01/08/2015;
- o Fl. Doblò con canone annuo pari a € 7.542,60 in scadenza il 05/06/2015.

#### SEZIONE SECONDA

Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale - Flussi di cassa.

Nel 2013 l'Ente presenta un saldo positivo nella gestione di competenza di importo pari a € 153.611,51.

Tuttavia, la verifica degli equilibri di bilancio ha messo in luce una differenza negativa di parte corrente (€ - 11.305.279,12) derivante dal confronto tra gli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata e gli impegni del titolo I, sommati alle spese impegnate per rimborso prestiti.

Tale differenza negativa non è stata ripianata nel corso dell'esercizio, per cui anche il saldo finale di parte corrente, al netto delle variazioni, è rimasto negativo per un ammontare di pari importo (€ -11.305.279,12).

Il riscontro dei flussi di cassa ha evidenziato una differenza negativa di parte corrente in totale (competenza + residui) pari a € - 22.483.876,61.



E' necessario che l'Ente indichi le azioni intraprese al fine di eliminare le suddette criticità, anche tenuto conto di quanto prevede il principio del pareggio del bilancio introdotto dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 e disciplinato dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, emanata in attuazione della predetta riforma costituzionale, che sul punto entrerà in vigore dal 2016, in ordine alla necessità di "un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti".

Inoltre, occorre tenere conto nella risposta che il punto 3 del Principio contabile n. 2, raccordandosi con il principio sopra riportato, prevede che "Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'Ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'Ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione".

I dati pubblicati sul SIRTTEL - Sistema Informativo Rendicontazione Telematica hanno inoltre evidenziato una soarsa percentuale di realizzazione delle entrate da parte dell'Ente, in particolare delle entrate tributarie ed extra-tributarie.

Per quanto riguarda le entrate tributarie (Titolo I) si rilevano notevoli scostamenti nella riscossione rispetto agli accertamenti: nella sottostante tabella dettagliatamente si riportano le voci e gli importi più significativi:

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI:		RISCOSSIONI	ACCERTAMENTI	Valore Percentuale %
	Residui	242.136,81	10.107.423,85	2,40%
Competenza	1.384.583,22	2.094.867,67	66,09%	
IMP.COM. SULLA PUBBLICITÀ	Residui	33.970,83	258.861,29	13,15%
	Competenza	74.345,55	159.755,00	46,54%
IMPOSTE	Residui	16.293,77	377.953,19	4,31%
	-----	-----	-----	-----
RECUPERO SPESE POSTALI	Residui	30.347,87	69.754,84	43,51%
	Competenza	9.755,50	78.846,00	12,37%



TASSA RSU	Residui	861.202,71	10.369.625,87	8,31%
	Competenza	207.390,03	2.464.500,00	8,42%
TASSA OCC. SPAZIE ED AREE PUBBLICHE	Residui	30.195,17	184.999,90	16,32%
	Competenza	56.710,87	119.247,00	47,56%
ACCERTAMENTI IDAL COOP.	Residui	5.694,78	2.495.399,40	0,23%
	Competenza	-----	-----	-----

Inoltre, il totale delle entrate tributarie del Titolo I dimostra che l'Ente in c/residui ha realizzato un'esigua percentuale di riscossione pari al 6,03%, mentre sulla competenza la percentuale è stata pari al 45,10%.

Anche le entrate extratributarie (Titolo III) presentano, rispetto agli accertamenti, un'esigua percentuale di riscossione che, in conto competenza, è stata pari al 15,72%, mentre in conto residui si è attestata al 7,17%.

Le voci più significative del Titolo III, emerse in relazione alla scarsa percentuale di riscossione realizzata, sono le seguenti:

- **Proventi dell'acquedotto comunale:** in conto competenza le riscossioni sono state pari a € 200.735,85 a fronte di accertamenti pari a € 2.205.750,75 (12,82%); in conto residui si registrano riscossioni pari a € 782.474,03 su accertamenti pari a € 11.422.834,96 (6,85%).
- **Canone depurazione:** in conto residui non si sono registrate riscossioni a fronte di accertamenti pari a € 2.183.251,82.
- **Conferimenti in discarica dei Comuni:** in conto residui a fronte di accertamenti pari a € 1.125.013,29 non vi sono state riscossioni.
- **Proventi (categ. V<sup>^</sup>):** conto residui vi sono riscossioni per € 45.129,41 a fronte di accertamenti pari a € 2.577.102,67 (1,75%), in conto competenza non si sono realizzate riscossioni a fronte di accertamenti pari a € 1.200.000,00.

Anche riguardo ai trasferimenti di capitale della Regione (Titolo IV) e da altri soggetti si riscontrano percentuali molto basse di riscossione.

- **Totale categoria 3<sup>^</sup>:** in conto residui su accertamenti pari a € 15.206.159,29 le riscossioni ammontano a € 7.407.119,74 (48,71%).



- Totale Categoria IV<sup>^</sup>: in conto residui su un totale di accertamenti pari a € 2.109.491,71 le riscossioni ammontano a € 4.354,52 (0,21%), mentre in conto competenza a fronte di accertamenti pari a € 100.000,00 le riscossioni ammontano a € 50.000,00 (50%).

Relativamente ai suddetti trasferimenti, occorre specificare quanto ad oggi l'Ente ha riscosso e l'ammontare ancora da riscuotere nonché i titoli giuridici, da trasmettere in copia, in base ai quali è avvenuto il relativo accertamento delle entrate ai sensi dell'art. 179 del Tuel (v. p. 18 del Principio contabile n. 2 EE.LL.).

Inoltre, gli equilibri di bilancio sono stati influenzati dalla presenza di entrate (pari a € 185.772,61) e spese (pari a € 445.510,29) aventi carattere non ripetitivo.

Occorre peraltro indicare i mezzi di finanziamento delle spese per la parte di differenza non coperta dalle risorse eccezionali, che risulta pari a € 259.737,68.

Inoltre, l'Ente dovrà fornire conferma circa i valori esposti nel questionario e nel SIRTEL dall'Organo di revisione e comunicare gli interventi intrapresi al fine di migliorare il grado di riscossione delle entrate, in particolare delle entrate proprie con particolare riferimento a quelle tributarie.

#### Risultato di amministrazione e fondo svalutazione crediti

L'Ente presenta un risultato di amministrazione pari a € 2.236.558,05, interamente vincolato.

Come negli esercizi precedenti, si rileva che la presenza di una consistente massa di residui attivi, in parte caratterizzati da un elevato grado di anzianità (e quindi di dubbia esigibilità), determina perplessità sulla veridicità del risultato di amministrazione.

L'Organo di revisione nel questionario e nella relazione non riferisce alcun importo vincolato a titolo di fondo svalutazione crediti.

Tuttavia, dagli atti e dai dati SIRTEL, risulta che l'Ente ha vincolato un importo da destinare al fondo svalutazione crediti pari a € 1.416.516,77, proveniente dall'avanzo 2012.

Tuttavia, tale importo non pare calcolato in maniera corretta dal momento che avrebbe dovuto essere pari al 30% (stante la richiesta di anticipazione di liquidità nel 2013) della somma dei residui di cui al Titolo I e III nei cinque esercizi precedenti (



risultanti ad inizio 2013).

Pertanto, occorre fornire gli elementi di calcolo che hanno portato l'Ente a formulare l'importo di € 1.416.516,77 quale accantonamento per fondo svalutazione crediti.

**Gestione di cassa**

L'Istituto tesoriere presenta un fondo cassa a fine esercizio pari a € 1.063.602,83, corrispondente alle risultanze contabili dell'Ente.

L'Organo di revisione nel questionario ha rilevato che la contabilità interna dell'Ente non prevede procedure finalizzate ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione ( art. 195 TUEL) né che in corrispondenza di accertamento di entrate a specifica destinazione vi siano contestuali atti di impegno.

Al riguardo occorre fornire chiarimenti nonché, a cura dell'Organo di revisione, provvedere alla compilazione, tramite il sistema telematico SIQUEL, del prospetto di cui al punto 1.6.2 a) del questionario (utilizzo anticipazione di cassa ed entrate a specifica destinazione), che risulta invaso, atteso che dai dati di bilancio risulta una anticipazione di tesoreria, per l'anno 2013, pari a € 12.395.785,53.

**Recupero evasione tributaria**

Sia nel 2012 che nel 2013, i mancati introiti conseguenti alla pressoché nulla attività di riscossione delle entrate da recupero dell'evasione tributaria, contribuiscono ad aggravare la già precaria situazione di liquidità in cui versa l'Ente.

Infatti, così come per il 2012 ove a fronte di accertamenti complessivi pari a € 326.278,55 per recupero evasione ICI/IMU e TARSU/TIA/TARES non vi sono state riscossioni, si rileva che nel 2013, a fronte di accertamenti per evasione ICI/IMU pari a € 340.000,00 ed € 280.000,00 per recupero evasione TARSU/TIA/TARES, l'Ente continua a non incassare alcuna entrata.

Occorre, pertanto, che l'Ente attesti il rispetto degli artt. 179 e 183 del TUEL e fornisca chiarimenti in merito, indicando gli atti che hanno determinato gli accertamenti e le azioni messe in atto per la riscossione.

E' altresì necessario che si confermi espressamente l'inesistenza di altro recupero evasione tributaria, significando sin da ora che la negligente attività di vigilanza su tale tipologia di entrata potrebbe concretizzare una situazione di danno all'erario.



### Gestione dei residui

Nell'esercizio 2013 la gestione dei residui presenta un saldo negativo pari ad € - 9.977,38.

Tuttavia tale saldo negativo (disavanzo tendenziale nella gestione dei residui) non ha prodotto effetti negativi sull'equilibrio generale di bilancio dal momento che è stato compensato alla fine dell'esercizio da un risultato positivo di valore superiore prodotto dalla gestione di competenza pari a € 153.611,51.

Si riscontra, peraltro, un consistente importo totale di residui passivi pari a € 68.345.721,03 e di residui attivi che a fine esercizio è pari a € 69.417.947,08.

L'Ente non ha rispettato i tre parametri previsti per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario di cui al D.M. 18 febbraio 2013 che concernono proprio la gestione dei residui e precisamente:

- Il parametro n. 2): l'indicatore è finalizzato ad evidenziare le difficoltà dell'Ente ad incassare le proprie entrate derivanti dalla gestione di competenza con esclusione di quelle che, per loro natura, appaiono sufficientemente sicure. Infatti, dall'indicatore sono esclusi gli importi accertati con riferimento all'addizionale IRPEF, il cui ammontare è pressoché certo, e quelli relativi ai trasferimenti erariali e regionali per i quali valgono le stesse riflessioni. Esso si propone di evitare il formarsi di consistenti residui attivi dalla gestione di competenza e valori superiori al 42% evidenziano una situazione di squilibrio.
- il parametro n. 3): tale indicatore è rivolto a monitorare la capacità di conversione dei residui in cassa ponendo, però, la propria attenzione a quelli della gestione residui e cercando di limitare il consolidarsi di posizioni creditorie della gestione residui. In particolare, il Decreto individua quale limite massimo il valore del 65%. Percentuali superiori a detto valore individuano un elemento di deficitarietà oggetto di particolare attenzione.
- il parametro n. 4): tale indicatore si propone di limitare il formarsi di residui passivi dell'esercizio e precedenti rispetto agli impegni di competenza. Anche in questo caso valori superiori al limite legislativo, pari al 40% degli impegni di spesa del Titolo I, evidenziano la presenza di residui passivi (debiti) particolarmente elevati rispetto al volume della spesa. In altri termini l'Ente



presenta una scarsa velocità nei pagamenti dei propri debiti.

Si rileva che per il 2013 le partite residuali totali attive e passive rappresentano, rispettivamente, il 168,90% degli accertamenti di competenza ed il 166,91% degli impegni di competenza.

Inoltre si riscontra anche la presenza di residui attivi e passivi anteriori all'esercizio 2009 di notevole ammontare, che risultano essere pari rispettivamente ad € 34.881.011,82, e ad € 24.223.955,34.

I residui attivi vetusti del Titolo I risultano pari a € 15.756.654,62, mentre quelli relativi al Titolo III sono in totale pari ad € 7.889.908,75.

Per entrambi, occorre spiegare le ragioni per le quali l'Ente non ha realizzato alcuna riscossione.

Inoltre, l'Organo di revisione dovrà compilare i prospetti b)- c) e d) di cui al punto 1.10.9 del questionario, rimasti invariati, ovvero fornire le motivazioni della mancata compilazione.

Altra criticità riscontrata per il 2013 riguarda il disallineamento tra l'ammontare dei residui attivi e quello dei residui passivi relativi alla parte in conto capitale.

In particolare, dalla tabella 1.10.9 del questionario si rileva che i residui attivi dei titoli IV (€ 19.955.101,38) e V (€ 1.897.431,82), sommati tra loro (€ 21.862.641,20), risultano inferiori ai residui passivi del titolo II (€ 28.995.974,18) e la relativa differenza (pari ad € 7.133.332,98) non trova piena capienza nell'ammontare del fondo cassa (€ 1.068.602,83).

In tale ipotesi la differenza negativa tra residui passivi e attivi di parte capitale, non coperta dal fondo cassa, evidenzia l'importo di fondi vincolati destinati a spese in conto capitale, utilizzato per esigenze di cassa, determinando così una situazione (utilizzo per cassa di somme destinate a spese in conto capitale per far fronte a spese correnti) paragonabile all'anticipazione di tesoreria non restituita.

Il mancato reintegro delle somme destinate alle spese in conto capitale (e quindi vincolate per destinazione), utilizzate per cassa per il pagamento delle spese correnti, costituisce una criticità gestionale per la quale occorre fornire necessari chiarimenti.

Infine, alla luce della scarsa realizzazione delle entrate da parte dell'Ente, ulteriormente avvalorata dalla formazione di nuovi residui attivi, e considerando poi la rilevante influenza che esercita la gestione dei residui sugli equilibri finanziari, sulla



disponibilità di cassa e sul risultato di amministrazione, si chiede all'Ente di relazionare in merito, indicando gli interventi intrapresi.

#### **Debiti fuori bilancio - Procedimenti di esecuzione forzata**

L'Organo di revisione non ha indicato nel questionario la presenza per il 2013 di debiti fuori bilancio riconosciuti o ancora da riconoscere a fine esercizio.

Tale mancata indicazione contrasta con la presenza di pignoramenti di somme presso il tesoriere per un importo pari a € 2.650.562,45 con pagamenti, così come rilevato dall'Organo di revisione, non regolarizzati nell'esercizio in questione.

Inoltre, sempre l'Organo di revisione, dichiara in proposito che l'Ente non ha indicato le modalità di finanziamento dei predetti pagamenti per esecuzione forzata.

Occorre, pertanto, che l'Organo di revisione provveda a compilare completamente, tramite il SIQUEL il punto 1.11.1, atteso che dalla relazione illustrativa della Giunta al rendiconto 2013, approvata con Deliberazione di G.C. n. 87/2014, si evince che sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo pari a € 76.655,77, dovuti ad acquisizione di beni e servizi e per sentenze esecutive e per il cui finanziamento si è provveduto mediante l'utilizzo dei fondi di bilancio.

A tal fine si tenga presente che i debiti che derivano da sentenza esecutiva, costituendo solo la degenerazione giudiziale di passività cui gli enti non hanno fatto fronte tempestivamente per mancanza di risorse disponibili, comportano annesso aggravio di costi per interessi, spese legali e spese di soccombenza.

L'Ente dovrà fornire le motivazioni che hanno anche comportato la reiterata acquisizione di beni e servizi in violazione delle norme giuscontabili che impongono la previa adozione di un provvedimento autorizzatorio, munito di copertura finanziaria.

L'Organo di revisione ha altresì indicato che l'Ente, pur in presenza di rischi futuri per passività potenziali (in particolare per contenzioso), non ha costituito apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione, a titolo di fondo rischi.

Nell'evidenziare, pertanto, la necessità per l'Ente di monitorare costantemente il contenzioso legale al fine di prevenire l'insorgenza di pignoramenti presso la cassa del tesoriere, si chiede di far conoscere:

- la sussistenza, ad oggi, di debiti fuori bilancio;



- in caso positivo, il loro esatto ammontare;
- se in presenza di debiti ad oggi riconosciuti, questi siano stati integralmente pagati;
- se vi siano stati, negli esercizi successivi, prudenziali accantonamenti a titolo di fondo rischi.

Quanto sopra tenuto conto che l'identificazione e valutazione delle sopravvenienze o insusistenze passive probabili deve avvenire in conformità a quanto prescritto dal punto 65 del principio contabile n. 3 e che l'attendibilità di un risultato deve essere valutata anche in relazione alle passività potenziali distinte tra probabili e possibili.

#### Servizi conto terzi

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti in conto terzi ha messo in luce per il 2013 la presenza di pagamenti di importo inferiore alle riscossioni.

Si evidenzia che nel questionario, al punto 1.13, l'Organo di revisione ha fornito dati non corretti relativamente agli importi totali delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza per il 2013 (servizi conto terzi) che, estrapolati dai dati di bilancio, ammontano invece rispettivamente a € 1.339.625,24 ed € 1.238.697,19 (e non a € 1.405.771,24 ed € 3.977.771,24 come erroneamente riportato).

L'Ente, invece, da quanto riferito dall'Organo di revisione nel questionario, non ha fornito al medesimo in modo analitico le tipologie di spese contenute e raggruppate alla voce "altre per servizi conto terzi" di importo totale pari a € 178.618,03 (impegno) e pagate per € 137.415,42.

Occorre, quindi, che si provveda ad elencarle analiticamente, atteso peraltro che nei precedenti esercizi questa Sezione aveva già riscontrato l'iscrizione, al suo interno, di tipologie di pagamenti che non presentavano i caratteri tipici dei servizi in conto terzi, con seguente inattendibilità degli equilibri di bilancio costruiti dall'Ente e potenziali rischi in termini di elusione dei vincoli normativi relativi al patto di stabilità.

#### Tempestività di pagamenti

Risulta dal questionario e dalla relazione illustrativa al rendiconto 2013 della Giunta Municipale (approvata con Delibera di G.M. n. 87/2014) che l'Ente nel 2013 ha



chiesto ed ottenuto l'anticipazione di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti per un importo pari a € 11.384.563,26. L'ammontare dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2012 e rimasti da estinguere a fine esercizio 2013 ammontano complessivamente a € 20.429.903,63 di parte corrente e ad € 28.053.140,25 per debiti di parte capitale.

Al riguardo, occorre:

- far conoscere se la predetta anticipazione di liquidità sia stata spesa nei termini;
- documentare le modalità di finanziamento della restante parte di debiti certificati, non coperta con l'anticipazione di liquidità;
- infine, indicare se sia stata inviata la certificazione dei pagamenti al Mef.

E' necessario, infine, che l'organo di revisione provveda a compilare, tramite il sistema telematico SIQUEL, i prospetti di cui al punto 1.15 del questionario (contenimento delle spese), rimasti inevasi, ovvero fornire le motivazioni della mancata compilazione.

#### Spese di rappresentanza

L'Ente ha allegato al rendiconto il prospetto contenente l'elenco delle spese di rappresentanza previsto dall'art. 16, c. 25, del D.L. n. 138/2011, secondo lo schema tipo previsto nel D.M. del 23 gennaio 2012.

Tuttavia, esaminato il predetto elenco, non risultano spese ivi elencate, per cui si chiede di confermarne l'assenza.

#### Organismi Partecipati

Dalle informazioni attinte dal sistema SIQUEL e dagli atti della relazione dell'Organo di revisione si rileva che l'Ente con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 04/10/2013 ha stabilito la fuoriuscita e la dismissione delle seguenti Società

Partecipate:

- CEDRIL SCARL;
- PROMEDIA SCARL;
- TAURO AMBIENTE EMERGIA S.P.A.
- MEDITERRANEA SVILUPPO;
- PATTO PER LA PIANA S.P.A.;



• **INTERPORTO DELLA PIANA S.P.A.**

Con la medesima Delibera l'Ente ha altresì deciso di mantenere la partecipazione dei sottoelencati enti:

- ASIREG;
- CONSORZIO ASMEZ;
- CONSORZIO PIANA SICURA ;
- GIOSETA S.P.A.;
- IAM S.P.A.;
- PIANAMBIENTE S.P.A. -

Risulta inoltre che in data 26/03/2014 il Comune di Gioia Tauro ha inviato alle società partecipate la richiesta della nota informativa che motiva in evidenza la verifica dei crediti e debiti reciproci alla data del 31/12/2012, prevista dall'art 6 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012.

Si rammenta che la predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione; in tal caso il Comune avrebbe dovuto adottare senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

L'Ente, dunque, è tenuto, preliminarmente ai seguenti adempimenti:

- evidenziazione dal proprio conto dei residui di tutte le voci aventi ad oggetto i debiti e i crediti nei confronti delle società partecipate ritenute rilevanti;
- sottoposizione dei dati così raccolti al collegio dei revisori dei conti dell'ente locale.

Alla sopra citata richiesta dell'Ente, l'Organo di revisione riferisce che ha risposto soltanto il Consorzio ASIREG.

E' necessario pertanto che l'Ente si attivi al fine di ottenere dalle società partecipate, con la massima sollecitudine, i necessari riscontri per poter confrontare i dati con le proprie scritture contabili e procedere all'elaborazione del prospetto di sintesi da allegare al rendiconto.

Dalle ulteriori informazioni su ciascuna società si evince quanto segue :

- il Consorzio ASMEZ risulta in perdita nel bilancio d'esercizio 2013 per l'importo



di € - 92.631,00;

- la I.A.M. S.p.a. non ha presentato il bilancio d'esercizio 2013. Inoltre presenta perdite di esercizio nel 2012 pari a € -24.370,00, un aumento dell'indebitamento nonché della spesa per il personale nel 2012 rispetto a quella sostenuta nel 2011;
- del Consorzio Piana Sicura e del Progetto Magna Grecia S.r.l. non risultano sul SIQUEL informazioni di bilancio;
- la Piana Ambiente S.p.a. risulta in liquidazione e l'ultimo bilancio approvato risale all'esercizio 2011, in cui risultano perdite di esercizio pari a € - 1.655.751,00 e un notevole indebitamento (€ 7.545.263,00);
- il Consorzio Asmenet Calabria ha presentato il bilancio di esercizio 2013 da cui risulta un aumento del costo del personale rispetto ai due esercizi precedenti.

Risulta inoltre che l'Ente, nel corso del 2013, ha esternalizzato i seguenti servizi:

- Convenzione manutenzione verde;
- Servizi esternalizzazione RSU;
- Servizi Selezione differenziata.

E' necessario che l'Ente indichi come intende procedere al fine di ottenere dagli Organismi partecipati la trasmissione del rapporto debiti/crediti reciproci, da allegare al rendiconto, così come previsto dall'art 6 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012, tenuto anche conto che con la legge di stabilità 2014 risulta ancora più evidente l'attenzione posta dal legislatore ai risultati di esercizio degli organismi partecipati dagli enti territoriali.

E' stata prevista, infatti, la liquidazione di aziende speciali, istituzioni e società "in house", diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali, sia pure con decorrenza dal 2017, in caso di risultato d'esercizio negativo conseguito per quattro volte nel quinquennio precedente (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013).

#### **Indebitamento**

Nel 2013 l'Ente ha raddoppiato il totale relativo all'indebitamento per effetto del mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti a titolo di anticipazione di liquidità ( ex art. 1 comma 13 del D.L. n. 35/2013 ).

L'importo relativo allo stock complessivo del debito a fine esercizio 2013 (pari a € 21.445.716,39) rapportato a quello relativo alle entrate correnti del Comune (che ammontano ad € 14.614.308,36) presenta una incidenza in percentuale pari al 146,74%.



Tale situazione potrebbe determinare una notevole attenuazione della possibilità per l'Ente di far fronte alle proprie obbligazioni.

#### Spese per il personale

Dai dati riportati nel questionario emerge che per il 2013 il Comune di Gioia Tauro rispetta i limiti di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, in merito alle spese del personale.

Tuttavia, l'Ente deve fornire informazioni in ordine alle spese LSU/LPU - compensi commissione gara - Convenzione segreteria a carico di altri Comuni (per € 512.527,42), specificando il riferimento normativo ai fini della esclusione dall'ammontare della spesa ai sensi dell'art. 1, comma 557, della L.296/2006.

Inoltre, l'Ente deve fornire chiarimenti, trasmettendo la specifica documentazione giustificativa, in merito agli importi sottratti dall'ammontare della spesa complessiva per il 2013 riferiti a "oneri derivanti dai rinnovi contrattuali progressivi" per € 36.770,99, posto con l'entrata in vigore del D.L. 78/2010 sono stati bloccati i rinnovi contrattuali.

Inoltre, stante quanto riferito dall'Organo di revisione, occorre motivare la mancata adozione del piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità (ex art. 48, comma 1, D.lgs. n. 198/2006).

L'Organo di revisione non ha riferito nel questionario (punto 6.12) la percentuale per il 2013 di incidenza della spesa complessiva impegnata per il personale sulla spesa corrente dell'Ente, per cui si rende necessario provvedere a fornire il dato mancante sia nella risposta alla presente istruttoria sia nel questionario tramite il SIQUEL; allo stesso modo occorre provvedere per le informazioni richieste dal punto 6.14 (spesa per incarichi).

#### Contrattazione integrativa

Preso atto di quanto indicato dall'Organo di revisione nel questionario, occorre motivare la mancata costituzione per il 2013 del fondo delle risorse per la contrattazione integrativa nonché la mancata erogazione del trattamento economico accessorio collegato alla produttività.

#### Verifica del conto economico.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E) presenta un saldo pari a € 622.772,03 con un peggioramento dell'equilibrio economico pari a € -



2.157.414,48 rispetto al risultato del precedente esercizio così come riferisce sul questionario l'Organo di revisione.

Inoltre il medesimo Organo di revisione sottolinea che il peggioramento del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente è derivato in particolare dall'aumento dei costi di gestione.

Tenuto conto, pertanto, di quanto stabilito al punto 7 del nuovo principio contabile n 3, il quale stabilisce che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'Ente, per cui la tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere considerata un obiettivo da perseguire, occorre relazionare in merito al peggioramento per il 2013 dell'equilibrio economico.

#### Ulteriori rilievi: Proventi da servizi pubblici

Sebbene l'Ente non abbia l'obbligo di assicurare per l'anno 2013 la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale e dei servizi indispensabili, non versando in condizioni di deficitarietà strutturale, tuttavia, esaminando i dati che emergono dalla relazione dell'Organo di revisione, dovrebbe comunque tendere a una migliore copertura dei costi con i ricavi conseguiti sia per i servizi a domanda individuale sia per i servizi indispensabili, dal momento che per il 2013 ha raggiunto percentuali molto basse di copertura dei relativi costi.

L'Ente dovrà, pertanto, relazionare in merito ad eventuali decisioni e azioni orientate al raggiungimento della economicità della gestione.

La nota contenente gli elementi di chiarimento, completa di tutti gli eventuali allegati, dovrà pervenire, a mezzo posta o fax (0961/746212), entro il termine di giorni 20 dal ricevimento della presente.

Si comunica che il Funzionario incaricato della presente istruttoria è la Sig.ra Giuseppa Gatto - Tel. 0961/893511.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

(dot. Raffaele MAIENZA)

